

# UN RIFUGIO NEL VERDE

La campagna di Tivoli è il rifugio di un uomo d'affari impegnato nella moda, che qui ogni fine settimana ritorna alle sue origini, per ricaricarsi contemplando la storia.

testo **Elena Luraghi**  
foto **Helenio Barbetta**

**EFFETTO VISTA**

NEL SALOTTO, ATTORNO AL CAMINO SOSPESO JC BORDELET, COPPIA DI POLTRONCINE UTRECHT DI CASSINA. SUL TAVOLINO XA XA DI QUINTI CON BASE IN MARMO, PORTAGIOIE TIBETANO DEL XVIII SECOLO. SULLO SFONDO, DAVANTI ALLA FINESTRA, SCULTURA DELL'ARTISTA PIERO BONACINA.

**IL LEGAME  
CON LA STORIA**  
NELLA SALA DA  
PRANZO, TAVOLO SU  
DISEGNO E SEDUTE  
VOYAGE DI PORRO.  
A PARETE, ACCANTO  
ALLA COLLEZIONE DI  
STATUE ABORIGENE,  
APPLIQUE MOMA DI  
OTY LIGHT. NELLA  
PAGINA ACCANTO,  
UNO SCORCIO DEL  
PATIO E, IN PRIMO  
PIANO, IL POUF  
IN PELLE DI  
ARTIGIANATO  
AFRICANO.





«G

li uomini sognano più il ritorno che la partenza», scriveva Paulo Coelho. Un mantra che solo chi ha viaggiato a lungo per il mondo, volando ininterrottamente sui cieli di tutti i continenti, può

comprendere fino in fondo. E farlo suo come il proprietario di questa casa, al punto da macinare chilometri ogni fine settimana, su e giù fra Milano e le colline romane, dove si trova questa villa di 150 metri quadrati immersa in due ettari di parco di ulivi, lecci e cipressi. «È la terra nella quale sono cresciuto, dove vive ancora mia madre e dove ogni volta ritrovo i miei affetti più profondi», racconta Vittorio Proietti Toca. Responsabile retail experience per un'importante maison italiana di moda, dopo 18 anni trascorsi in Asia per lavoro – Singapore, Hong Kong, Shanghai –, Vittorio ha sentito il richiamo delle origini. E ha chiesto all'architetto romano Mattia Oliviero Bianchi (in collaborazione con l'impresa edile R.E.I) di progettare questa architettura dalla pelle trasparente, tutta in vetro, dove potersi regalarsi pause di decompressione senza perdere mai di vista la natura.

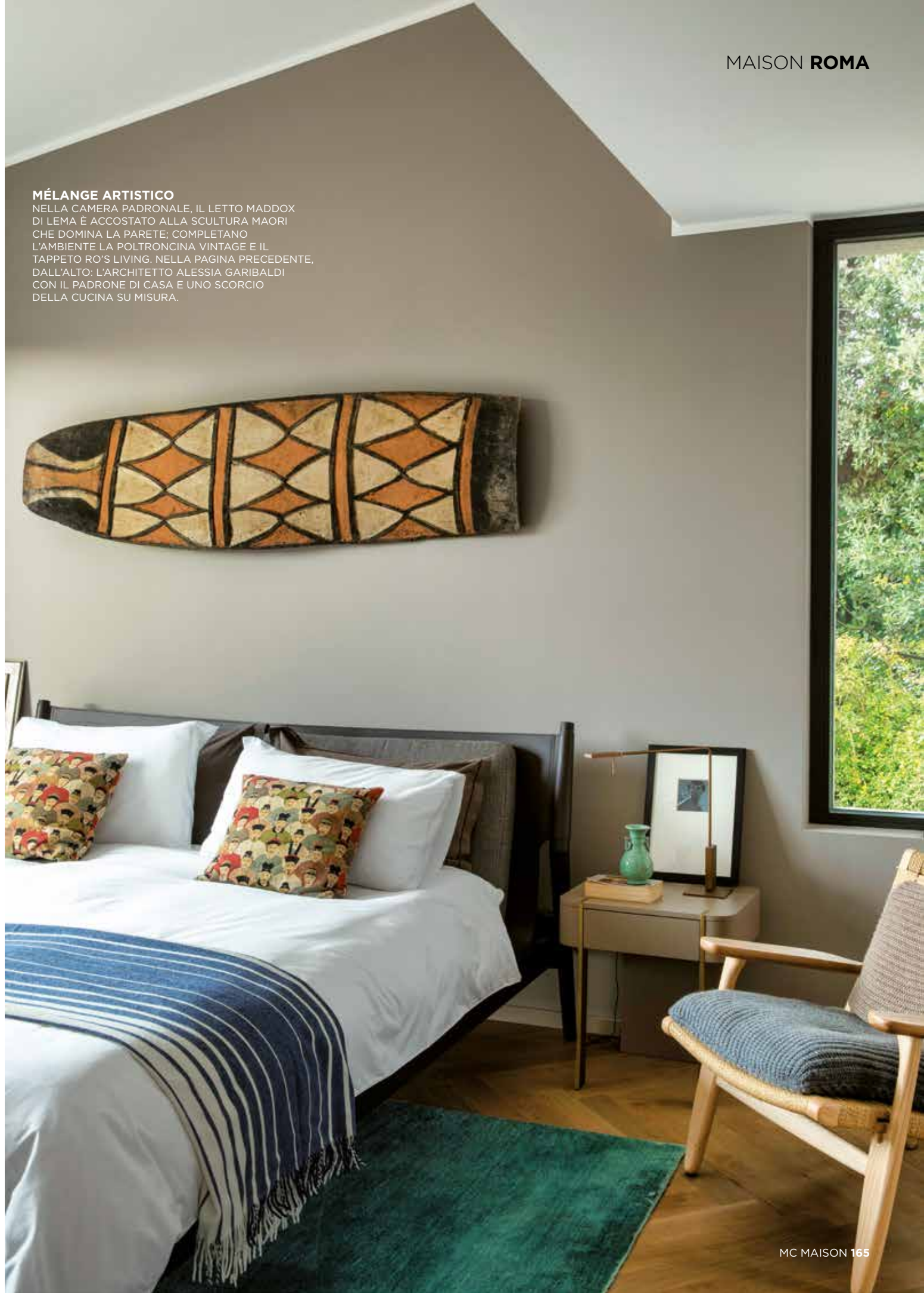
**SIAMO A PALOMBARA SABINA**, un borgo di pietra a una manciata di chilometri dalla cittadina di Tivoli cantata da Virgilio nell'Eneide, sulle colline a nord-est di Roma. Qui la natura è onnipresente, segue il zigzag dolce del territorio fino a sfiorare i confini del parco regionale dei Monti Lucretili, dove in primavera fioriscono orchidee, crochi e qualche tenace siliquastro. È lo spettacolo che va in scena ogni giorno guardando fuori dalle finestre della villa, prendendo il caffè sui divanetti di uno dei due dehor (l'altro è destinato al pranzo o alla cena), passeggiando nel giardino privato progettato dello studio lombardo Hortensia, curato personalmente da Vittorio insieme a un giardiniere.

Per assaporare fino in fondo la poesia, è stato perfino creato un angolo preciso dentro la casa: un salottino con due poltroncine in morbido velluto (Utrecht, di Cassina) strategicamente posizionate attorno al camino, davanti alle grandi pareti vetrate che incorniciano il parco. Questo è anche il punto dove il maschile incontra simbolicamente il femminile, perché se il camino c'era già, la scelta delle sedute – come di tutti gli arredi – è frutto del lavoro di Alessia Garibaldi, l'architetto milanese che Vittorio ha incontrato quasi per caso, durante una cena organizzata da un amico comune: «Mi sono innamorato della sua mano decisa e allo stesso tempo delicata, elegante. ➔»



**MÉLANGE ARTISTICO**

NELLA CAMERA PADRONALE, IL LETTO MADDOX DI LEMA È ACCOSTATO ALLA SCULTURA MAORI CHE DOMINA LA PARETE; COMPLETANO L'AMBIENTE LA POLTRONCINA VINTAGE E IL TAPPETO RO'S LIVING. NELLA PAGINA PRECEDENTE, DALL'ALTO: L'ARCHITETTO ALESSIA GARIBALDI CON IL PADRONE DI CASA E UNO SCORCIO DELLA CUCINA SU MISURA.



**PALETTE NATURALI**  
NELLA SALA DA PRANZO,  
TAVOLO SU MISURA CON  
PIANO IN ROVERE NERO  
CARBON E BASAMENTO  
IN MARMO BRECCIA.  
NELLA PAGINA ACCANTO,  
DALL'ALTO: IL BAGNO  
PADRONALE E UN ANGOLO  
DEL SOGGIORNO, RISOLTO  
CON DIVANI B&B ITALIA  
E TAPPETO AMINI.





Era perfetta per raccontare la mia storia e dare finalmente una casa alla collezione di oggetti, frutto dei miei viaggi in giro per il mondo». Così, senza bisogno di troppi progetti, gli interni lentamente hanno preso forma. Fra mobili su disegno, pezzi iconici del design italiano e un'eterogenea raccolta artistica che spazia dalla Sabina all'Oceania, da Pechino a Tokyo, più qualche ricordo di gioventù come una vecchia fotografia in bianco e nero del padrone di casa, che ora campeggia sul comodino accanto al letto, insieme a una lampada Viabizzuno e un vaso d'epoca acquistato da un antiquario a Pechino.

**PRIMA ERA SOLO UNA BELLISSIMA** scatola vuota, poi Alessia Garibaldi ha optato per un approccio sofisticato, dal tocco fortemente sartoriale. «Come del resto è Vittorio: una persona dallo spiccato senso estetico, aperta, senza la minima preclusione. Non a caso molti pezzi li abbiamo scelti insieme, tappeti e tessuti in primis», rivela. Ovunque, regna un'atmosfera d'intimità e raccolta eleganza: colori scuri – carboni, tortora, tanto rovere – fanno da sfondo a statuine oceaniche (in sala da pranzo), scudi Maori (sopra il letto), qualche pezzo di famiglia come il vaso su colonna accanto al tavolo da pranzo, tipico della Sabina romana.

«Ho lavorato come se fossi uno scenografo», dice l'architetto, che qui ha disegnato anche molti mobili su misura: dalla cucina alla madia in legno e marmo, dai comodini nella camera da letto al monolitico tavolo da pranzo, con il piano in rovere scuro e le gambe in marmo breccia. Il resto, è frutto di un'attenta selezione di pezzi di design, accostati con gusto sullo sfondo di pareti neutre e caldi pavimenti in parquet chevron: molti tavolini – Cicognino di Cassina e Mini Clay di Desalto – accanto al divano B&B Italia, con al centro un modello quadrato di Baxter. Oppure lampade moderne e minimaliste, firmate Flos, Oty, Renzo Serafini...

**CONFLUISCE TUTTO IN UNA SEQUENZA** scenografica vivibilissima che inevitabilmente ti porta sempre lì, verso il parco. Complice la planimetria lineare, con l'open space dell'area giorno separato dagli spazi intimi e privati della zona notte (con due camere da letto e due bagni), lo sguardo converge sempre alla spettacolare quinta naturale che circonda la casa. Vi si accede da un vialetto incorniciato dai cipressi, come si usava nelle ville nobiliari di campagna. Qui però ad attenderti non c'è un castello, ma un buen retiro contemporaneo pensato come un luogo di decompressione e fuga dallo stress. O, semplicemente, come un ritorno a casa. \*



**CORNICE VERDE**

L'AREA PRANZO  
RICAVATA TRA GLI  
ULIVI DEL GIARDINO  
È CIRCOSCRITTA DA  
UN PAVIMENTO IN  
CEMENTO E PIETRA.  
TAVOLE E SEDIE  
SONO DI DRIGANI,  
LA LANTERNA È  
ORIGINARIA DEL  
MAROCCO.





1



2



3

## ACCENTI DAL SAPORE GLOBALE

1. TESSUTO CON LA TECNICA DELL'ARAZZO IL PLAID ENTIRE PUÒ ESSERE APPESO A PARETE. **FERM LIVING**, 135 €
2. LA BOCCA GIREVOLE DI GYROFOCUS VETRATO CONSENTE DI GUARDARE IL FUOCO DA PIÙ ANGOLAZIONI. **FOCUS**
3. LAMPADA DOMITILA IN RATTAN INTRECCIATO. **KAVE HOME**, 86,50 €
4. IL CESTO TONGA DI **HOUSE DOCTOR** SI APPENDE A PARETE. 27 €
5. È ISPIRATA ALLE MASCHERE AFRICANE LA SCULTURA DI **UMASQU**, 230 €
6. SHIBUI, SEDIA A SDRAIO IN BAMBÙ TORNITO DI **PAOLA LENTI**, 7.625 €
7. CIOTOLA **MENU** IN CERAMICA SMALTATA A MANO, 30 €
8. IL TAVOLINO LUMIERE DI **RIFLESSI** HA IL PIANO IN CRISTALLO O IN CERAMICA, DA 738 €
9. GROW, GIARDINO SOTTO VETRO DI **DESIGN HOUSE STOCKHOLM**. 45 €
10. IL POUF ONDE DI **GANDIABLASCO** VIVE DA SOLO O ACCANTO A POLTRONA E DIVANO.



4



5



10



9



8



7



6